

MiniWatt.it - Energia

CRISI ENERGETICA

Un mondo senza petrolio?

Il petrolio sta davvero per finire? Uno studio del gruppo Energy Watch Group lo crede. Gli esperti del gruppo dicono di aver notato che le operazioni di estrazione stiano già diminuendo – nonostante la crescente domanda. Entro il 2030, così la previsione, la produzione di petrolio si dimezzerà.

Le società petrolifere accusano l'Energy Watch Group di diffondere panico e ritengono che la produzione potrà essere aumentata in qualsiasi momento se i prezzi continuano a salire, perché solo a prezzi più alti le nuove estrazioni rendono.



DPA

Estrazione di petrolio in Cina

L'agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), che si orienta normalmente alle comunicazioni delle società petrolifere, è molto cauta quando si tratta di previsioni, ma ora ha fatto sapere sulle pagine del "Wall Street Journal" che fra poco tempo intende divulgare nuove cifre relative all'offerta mondiale di petrolio.

Riserve mondiali di petrolio*

	Secondo la Banca dati dell'Industria	Secondo l'Energy Watch Group
OCSE	97	112
Russia	191	154
Cina	26	27
Asia sudorientale	30	22
America latina	129	53
Vicino Oriente	679	362
Africa	105	125
Mondo	1255	854

* in miliardi di barili

Se l'IEA ritiene possibile una riduzione della disponibilità, il mercato del petrolio reagirà indubbiamente con ulteriori aumenti dei prezzi, visto che anche la domanda energetica dei paesi asiatici emergenti sta crescendo di giorno in giorno.

Che cosa potrebbe significare per noi in Europa? Presentiamo qui alcune ipotesi non del tutto irrealistiche.

Riscaldare gli edifici

E' chiaro che non potremo più riscaldare le nostre case e i nostri uffici così come abbiamo fatto finora. Dobbiamo, infatti, abbassare le temperature interne strettamente a quelle necessarie. Dobbiamo dotare i nostri edifici di un più efficace isolamento termico e di finestre che siano molto più termoisolanti. Dobbiamo attrezzare i nostri edifici con sistemi di ventilazione meccanica, perché questi ultimi consentono il recupero del calore dall'aria in uscita. Dobbiamo anche cambiare i nostri sistemi di riscaldamento, sostituire le caldaie, per esempio, con pompe di calore che producano più calore rispetto all'energia elettrica che consumano.

Dobbiamo abituarci a produrre acqua calda sanitaria con collettori solari.

Ma prima che il miglioramento della nostra efficienza energetica comporti l'effetto desiderato, dobbiamo pagare sempre di più per l'energia, per il gasolio e per il gas naturale, e questo aumento dei costi renderà per forza più conveniente gli interventi appena descritti.

Abitare

Abitare diventerà generalmente più caro. Se si dovessero realizzare tutti gli interventi destinati al miglioramento dell'efficienza energetica dei nostri edifici, il settore edilizio avrà molto da fare. Di conseguenza anche i lavori edili diventeranno più cari e i costi di costruzione, gli affitti e i prezzi d'acquisto degli alloggi aumenteranno. Gli immobili energeticamente poco efficienti non saranno più vendibili o affittabili.

Mobilità

L'automobile è il mezzo di trasporto preferito. Quando il prezzo della benzina e del diesel saranno troppo alti, la gente sarà costretta a usare meno l'automobile e più i mezzi pubblici per spostarsi tra casa e luogo di lavoro. Sarà inoltre orientato ad acquistare automobili economiche a basso consumo. Con molta probabilità si consumerà meno benzina e diesel e più gas metano e GPL.

Consumo

L'aumento del prezzo del petrolio ha ripercussioni sulla produzione dei beni di consumo. Già in questi giorni si lamenta il rincaro dei prodotti alimentari (pane, pasta, ecc.) e i pescatori manifestano a causa del rincaro del gasolio. Non solo i costi di produzione aumenteranno ma inevitabilmente anche quelli dei trasporti, perché la maggior parte dei prodotti oggi è trasportata su strada. Di conseguenza i consumi diminuiranno.

Tempo libero

Gli spostamenti nel tempo libero oggi di solito si fanno con l'automobile. Se il costo dei carburanti supera una determinata soglia, questi trasporti diminuiranno. Aumenteranno anche i prezzi dei voli e quindi molta gente sarà costretta a rinunciare a certi viaggi in aereo.

Lavoro

La diminuzione del petrolio avrà sicuramente conseguenze nel settore del mercato del lavoro. I posti di lavoro creati nei settori del petrolio, dei trasporti e delle automobili potrebbero diminuire drasticamente, mentre crescerà l'occupazione in settori come quello delle energie rinnovabili, delle relative tecnologie e nell'edilizia specializzata (isolamento termico, impianti energeticamente efficienti).

Politica

Il continuo rincaro del petrolio e dei suoi derivati avrà anche conseguenze politiche. E' necessario emanare nuove leggi che premiano il risparmio energetico e agevolino

le energie rinnovabili e le relative tecnologie, nonché tassare gli eccessivi consumi energetici e le relative emissioni di gas serra. Occorre inoltre investire di più nella ricerca in campo energetico. A livello politico bisogna anche rivedere il mix energetico nazionale, cioè la ripartizione delle fonti energetiche – petrolio, gas, naturale, carbone, nucleare, biomassa, vento e sole - e definire una ripartizione più conveniente e sostenibile.

Sembra che certi ambientalisti non aspettino altro che una rapida e catastrofica fine del petrolio. Infatti, vedono già profilarsi all'orizzonte un eco-paradiso: un mondo senza petrolio, senza automobili, senza emissioni di gas serra, un boom della bioagricoltura locale, magari tipo orticello familiare, un potenziamento delle economie regionali e un maggiore consumo di beni culturali.

Questa visione idilliaca ha purtroppo un difetto; il petrolio non finirà da un momento all'altro e quindi bisogna pazientare. Inoltre non sappiamo come la gente reagirà effettivamente al lento e costante rincaro dei prezzi. Quanto deve arrivare a costare il litro di benzina prima che i chilometri annualmente percorsi diminuiscano sensibilmente? E quanto deve arrivare a spendere una famiglia per l'energia prima di vedersi costretta a intraprendere severe misure di risparmio energetico in casa?